

Le insegne dell'Ordine consistono in due croci riunite, una delle quali è bianca, trifogliata di smalto bianco (l'antica croce di S. Lazzaro), e l'altra è verde biforcata (la croce antica di S. Maurizio) che serve quasi di raggio alla croce bianca. Le due croci così intrecciate pendono da un nastro verde.

Cinque sono le classi dell'Ordine, e ciascuna classe ha i suoi distintivi particolari.

Cavalieri di gran croce . . .	in numero di	60
Grand'ufficiali . . . . .	”	150
Commendatori . . . . .	”	500
Ufficiali . . . . .	”	2000
Cavalieri . . . . .	in numero indeterminato.	

Il citato R. decreto 20 febbraio 1868 indica le qualità di persone che hanno titolo per aspirare alle insegne dell'Ordine.

Fuori dei casi straordinari che diano luogo a *motu proprio*, il conferimento delle decorazioni ha luogo nel giorno di S. Maurizio (15 gennaio) e nel giorno della Festa nazionale (prima domenica di giugno).

Si concedono pensioni annue sul tesoro dell'Ordine e si danno sussidi. Capo e Generale Gran Mastro dell'Ordine è il Re. Gran Cancelliere è il primo Segretario del Gran Magistero: all'amministrazione dell'Ordine sorveglianza un Consiglio.

Con R. decreto del 1° settembre 1860 il patrimonio dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma fu aggregato all'Ordine Mauriziano.

Una divisione della Segreteria dell'Ordine fu nel 1865 tralocata a Firenze, dove pose pure la sua sede il primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine. Gli uffici amministrativi rimasero in Torino.

Si mantengono dall'Ordine gli ospedali di Torino (di cui si parlerà nel trattare delle opere pie), d'Aosta, di Valenza, di Lanzo, di Luserna, di S. Remo (pel ricovero dei lebbrosi e degli affetti da malattie cutanee croniche) e l'ospizio del Piccolo S. Bernardo.